



Camerino 7 Aprile 1898.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI CAMERINO

ORTO BOTANICO

DIREZIONE

Potrebbe parlarmi per favore i seguenti lavori  
di Guignard? 1° Rech. struct. div. noyau cellul. (Ann. S.-O. 84  
85) 2° Sur la nat. morphol. phén. fécond. etc. (Bull. Sol  
1886 al 1891. 3° Sur les phénom. morphol. de la fécond.  
Bull. Soc. Bot. Fr. 1890.

Il Bursali in in Malpighia 1896, p. 307 (in nota  
parl. di un suo lavoro di imminente pubblicazione. Non  
avrà quel lavoro e mi premerebbe consultarlo.  
Potrebbe mandarmelo? Ha visto l'ente della pole.  
mia Maub. Bursal. ? Mi pare che avessero detto  
tutti due. Uno per la cellula a colonna che a grandi pare  
non furono preside di traverso, l'altro per la  
capsula cellulare.  
In realtà mi  
pare che si sia  
una capsula citopla-  
smica e forse è  
stata una di quelle cellule  
della

Prez. Sign. Professore

Rispondo subito alla cara  
e cortese di Lei. Di Vincenzo Ottaviani  
non esiste all'Università alcun ritratto. Con-  
tengono di Agostino Reali. Un ritratto  
piccolo vi è di Raniero Reali in segre-  
teria, appartenente ad un gruppo di parecchi  
proprietari figuranti. Dell'abate d. Berlev es-  
ste un ritratto ad olio quasi in grandezza na-  
turale (testa e poco busto) nella casa del  
medesimo in Campomolino <sup>e ne è</sup> ~~è~~ proprietario  
la Sign. Lorenza Berlev nipote dell'a-  
bate nel detto.

Anzi alla Scuola esiste un erbario con  
posto di 8-10 grandi fasci di piante,

per la maggior parte extramarchigiane  
od eretiche (di giardinie) ma senza cartette  
qualunche che per molti anni furono  
conservate in luogo umido per cui  
sono assai deteriorate. In omaggio a  
mio parere nulla di buono, tanto  
che io non me ne occupai, bensì  
diedi mano alla formazione di un  
erbario locale, la quale al presente  
è abbastanza bene avviata, ma  
la collezione non merita ancora il nome  
di erbario.

Ho ricevuto la I<sup>a</sup> parte del lavoro del Sydenh.  
cioè quella che si riferisce ai nomi delle  
specie. La parte altera coi nomi della  
matrici non vidi ancora. Gratissimo assai  
avere i fascicoli della Pflanzenfam. il  
di cui importo potrà trattenermi sul fa-  
scicolo della Decons che a giorni lo verrò  
spedire, e del quale fu ritardata la pubblicazione.



ne causa il temerario che non potè fare  
la composizione in Febbrajo. Ha ringrazio  
d'occuparsi di me e dei miei studi.

Grazie a Dio io e Temuzza stiamo bene  
e sentiamo col più vivo piacere che  
loro pure godono ottima salute e che  
ella si appresta a diventare br- nonno  
(non bisnonno) Auguriamo fin da ora di ven-  
cure alla Siquora Pina ottimo esito.

Ho lavoro, sempre colla solita calma; l'inter-  
no al nuovo fascicolo *Scienze* e non posso  
parlarle che *Ophiobolus* mi dà da fare  
perchè è un genere alquanto intricato. Il  
intorno alla divisione del nucleo in pianta  
faverozame e crittogame diverse, specialmen-  
te Incurbitacee sull' indagine del seme  
delle quali sto facendo delle ricerche  
avendo raccolto buon materiale.

Ma non credo che potrei presto  
pubblicare nulla al proposito.

fare qualche nota preliminare. Vengo al  
concorsi di Messina. Tu feci istanza che  
non si fa al Min. perchè aprisse quel  
concorsi, ed in ciò sapevo si fare cosa con-  
forme al Seridario della Facoltà di Sc. di  
Messina. Ora il concorso è aperto ed in  
non vi presenterò nuovo di opere ortega-  
ziato dai miei amici, ma forse almeno  
della mia concorrenza. Del resto non  
mi pare che le cose si presentino  
male. So che Pirotta è smontato  
nel campo botanico ed anche in quello  
ministeriale per tante ragioni, non ulti-  
ma la troppa infammettanza ed il carattere. È  
diventato veramente intrattabile. So che  
Borzi, Arcangeli, Beltrino, (e credo anche  
Biondi) gli sono contro. So ancora che per  
disposizioni recenti si requiren altre via nella scelta  
dei membri della Commis., cioè 3 verranno  
proposti dalla Fac. nella quale vada la cattedra  
2 dal C. Sup. Vi è motivo a operare che la  
Fac. di Sc. dell'Un. di Mess. non sia Pirotta non



Certo si è (ed anche questo dico con cognizione  
di causa) che a Roma (e forse a Torino) fanno  
già lavoro per la rinascita di uno dei loro,  
ma l'avvenire è nelle mani di Dio, il quale  
spero che questa volta non permetta una così  
viva ingiustizia. Oltre a ciò dobbiamo dire  
che le cose non si presentano male per  
un'altra ragione. I possibili aspiranti a  
Messina con speranza, sono Berberè, Nicotra,  
Kruich, Belli e Bursalimoni. Or bene  
i posti in tutto sono Messina, Caspari,  
Larjari e Pernegra (non parlo di Camerino  
perché questo, alla mia partenza è per Pe Toni  
per il quale tempo sempre ben preparato il terreno)  
Io credo che una commissione sopra dovrà dar  
poco ai titoli scientifici e d'altre. Ora chi si presen-  
ta meglio agguerrito per tutte due le cose non è  
più segue Nicotra che è già in una Univer-  
sità di Il ordine da parecchi <sup>o due</sup> anni, <sup>o ha pochi lavori</sup> poi vengono  
gli altri, alcuni dei quali (Belli e Bursalimoni)  
non sono e non furono mai insignificanti effi-  
caci. Ma del resto è prematuro arjar

parlare ora dell' esito del concorso  
di Merpiva, e sarà prematura di farlo  
fin al giorno in cui si convocerà la  
costituzione della Commis. Se tre  
membri sono Saccardiani, andrò avanti  
questa Scuola (e sarà un bene per la me-  
desima e per l'avvenire dei neofiti suoi)  
se tre membri sono Pirottiani, la scuola saccar-  
diana avrà un nuovo ed ultimo sbaraglio  
(ultimo perché dopo nessuno avrà più coraggio  
di cimentarsi in un ambiente troppo contrario  
e troppo forte) e non se ne parlerà più. Io  
almeno non vorrò più saperne di concorsi,  
perché tra qualche anno entreranno in Commis.  
i Morini, i Baccarini gli Avetta, e chi riuscirà a  
Merpiva e Castiani, ed allora addio speranze di  
riuscita. Vede bene che ho ragione di giocare  
colla voluta prudenza questa ultima carta  
e di procurare che essa mi porti vittoria.  
L'aiuto di Lei non mi mancherà, ne sono  
certo, e se a Lei qualche altro buono e giusto  
si appicccherà, sarò certo di riuscire. E sarò allora compen-  
sato dell'arduo lavoro e del lungo soffrire.  
Buone feste a tutti dall'aff. del. di V. Barber